

RASSEGNA STAMPA

del

27/08/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-08-2015 al 27-08-2015

26-08-2015 CN24TV	
Difesa suolo, Graziano: "Interventi fuori da patto di stabilità"	1
26-08-2015 CN24TV	
Ritorna il treno a vapore delle Ferrovie della Calabria	4
26-08-2015 Corriere della Calabria.it	
Alluvione, Papasso: rinviare l'iscrizione all'Unical	7
26-08-2015 Gazzetta del Sud Online	
Prorogare termini per matricole zone alluvionate	8
26-08-2015 Il Giornale di Calabria.it	
Nubifragio Calabria, Graziano: Spesa suolo no Patto stabilità"	9
26-08-2015 Il Giornale di Calabria.it	
Graziano: "La spesa a salvaguardia del suolo non entri nel Patto di stabilità"	10
27-08-2015 La Repubblica (ed. Napoli)	
Incendio Cumana la Procura indaga sul disastro Eav	11
26-08-2015 La Repubblica.it (ed. Napoli)	
C'è maltempo, trasferito il nido di tartarughe	12
26-08-2015 La Repubblica.it (ed. Napoli)	
Cilento: c'è maltempo, trasferito il nido di tartarughe	13
27-08-2015 Nuovo Quotidiano di Puglia.it	
Tartarughe in arrivo a Marina di Lizzano	14
26-08-2015 ntacalabria.it	
Vibo Valentia, arrestato pastore intento ad appiccare fuoco	16

Difesa suolo, Graziano: "Interventi fuori da patto di stabilità"

Difesa suolo, Graziano: "Interventi fuori da patto di stabilità"

26 agosto 2015, 21:19

Cosenza Attualità

51 notizie correlate

24 ago 2015 Alluvione Rossano, il sindaco: "E' il tempo degli uomini del fare"

24 ago 2015 Alluvione, due milioni di danni a Crosia

21 ago 2015 Alluvione, a Rossano 52mln di danni

21 ago 2015 Nubifragio, i parlamentari Pd scrivono a Renzi: "Riconoscere stato calamità"

20 ago 2015 Revoca divieto balneazione Rossano, Chiurco: "L'estate può continuare"

20 ago 2015 Arpacal conferma: mare balneabile nel cosentino dopo alluvione

19 ago 2015 Continua l'opera dei Consorzi di bonifica sul litorale ionico cosentino

19 ago 2015 Alluvione Rossano e Corigliano, danni da 14 milioni di euro

19 ago 2015 Federimprese Calabria al via la campagna #aiutiAMOrossano

19 ago 2015 Cgil Pollino su zone alluvionate: "Governo approvi interventi per la messa in sicurezza"

19 ago 2015 Stato di emergenza, Magorno: atto doveroso e necessario

18 ago 2015 Alluvione Rossano, Caracciolo: "90% dei danni responsabilità dell'uomo"

18 ago 2015 Emergenza Rossano, Morano c'è

18 ago 2015 Nubifragio sullo Jonio: Idv invia richiesta a Galletti per stato di emergenza

18 ago 2015 Crosia, Russo al Governo: "Si stanzino fondi per il consolidamento"

18 ago 2015 Nubifragio nell'area jonica: Giunta regionale chiede stato di emergenza

17 ago 2015 Alluvione Rossano, sul posto anche Forza nuova Lamezia

17 ago 2015 Agrinsieme chiede ricognizione rigorosa

17 ago 2015 Rossano riparte, al via la quantificazione dei danni

17 ago 2015 Graziano (Cdl): "Decretare lo stato di emergenza è solo un primo passo"

16 ago 2015 Alluvione: i termini di risarcimento non sono perentori

16 ago 2015 Corigliano: supporto ai cittadini per compilare i moduli di risarcimento

16 ago 2015 Amantea, il gruppo comunale di Protezione civile in soccorso delle popolazioni dell'Alto Jonio

16 ago 2015 Nubifragio, Dellai: "Ora misure concrete"

16 ago 2015 Tripodi: "da Rossano e Corigliano domanda di svolta nel governo del territorio"

15 ago 2015 Terraepopolo, Rossano: Fuori luogo termine richiesta di risarcimento

15 ago 2015 Alluvione. Rossano, meno sfollati: ecco come richiedere i risarcimenti

14 ago 2015 Terza giornata consecutiva di permanenza del presidente Oliverio a Rossano

14 ago 2015 A Rossano gli angeli del fango e molti volontari

14 ago 2015 Barbanti e Molinari (Al) su alluvione sullo Jonio cosentino

14 ago 2015 Camera Commercio Cosenza chiede stato di calamità naturale

14 ago 2015 Rossano, sala operativa dell'alluvione anche a Ferragosto

14 ago 2015 Nota assessore regionale Rizzo su nubifragio in Calabria

14 ago 2015 Alluvione Ionio Cosentino: la prima stima dei danni stilata dalla Coldiretti

14 ago 2015 Corigliano, togliere dall'isolamento contrada Fabrizio Piccolo

14 ago 2015 Emergenza Rossano: il consigliere Gianturco alla guida dei volontari lametini

14 ago 2015 Visita Galletti, Magorno (Pd): "Bene l'inserimento stato calamità nel Cdm"

14 ago 2015 Nubifragio, attivate procedure per stato calamità naturale

14 ago 2015 Rossano, in calo numero sfollati: nel centro accoglienza solo 150 persone

13 ago 2015 Comune di Corigliano, appello alla solidarietà

13 ago 2015 Il presidente della Regione Oliverio con le popolazioni di Rossano e Corigliano

Difesa suolo, Graziano: "Interventi fuori da patto di stabilità"

13 ago 2015 Rossano, annullati eventi del 13 e 14 agosto. Confermate quelli da Ferragosto

13 ago 2015 Nubifragio. Il Presidente Mattarella esprime la sua vicinanza alla popolazione

13 ago 2015 Alluvione. Fn Lamezia: raccolta generi per popolazioni colpite

13 ago 2015 Nubifragio. Vertice col ministro, Galletti: stato d'emergenza nel prossimo Cdm

13 ago 2015 Alluvione, sopralluogo del ministro Galletti

13 ago 2015 Nubifragio Calabria, la solidarietà di Magorno (Pd)

13 ago 2015 Giornata di tregua a Rossano. Al via le operazioni di messa in sicurezza

13 ago 2015

Nubifragio in Calabria: torna il sole, volontari al lavoro

12 ago 2015 Emergenza maltempo, il sindaco di Corigliano: non uscite di casa

12 ago 2015

Violento nubifragio sullo Jonio: case isolate e viabilità in tilt

“Rischio idrogeologico. La violenta alluvione che si è abbattuta sulla Bassa Sibaritide lo scorso 12 agosto 2015, ha messo ancora più in evidenza come la mancanza di misure di prevenzione adeguate e tempestive, e di sistematici interventi per risanare le criticità idrauliche e i fenomeni di dissesto idrogeologico, quando si manifestano, contribuiscono all'aumento della vulnerabilità dell'intero territorio regionale. Che è interessato, con sempre maggior frequenza, da accadimenti naturali che causano gravissimi danni alle risorse ambientali e al tessuto economico-sociale, compromettendo spesso anche l'incolumità dei cittadini”. È quanto scrive il consigliere regionale Giuseppe Graziano.

“Il contrasto a questi fenomeni prevede costi esponenziali per i quali sarebbe bene utilizzare la flessibilità sui vincoli europei. È indispensabile, quindi, che la spesa per interventi di difesa del suolo, di riassetto idrogeologico, di ripristino e bonifica dei siti produttivi inquinati e di messa a norma degli impianti di depurazione non sia computata nei saldi relativi al patto di stabilità. Il Presidente Oliverio si adopera per chiedere al Governo centrale di intervenire in merito vista la delicata situazione della Regione Calabria, per far sì che la nostra Regione possa dotarsi di un piano di prevenzione generale contro il rischio di dissesto idrogeologico”.

Graziano, ribadendo la necessità di misure di prevenzione adeguate e interventi in difesa del suolo, ha presentato una specifica interrogazione al Presidente della Giunta regionale. “Lo stesso Ministro dell'Ambiente Galletti in risposta all'interrogazione (4/01136) presentata al Senato ha affermato che l'impegno economico necessario per la riparazione dei danni degli ultimi 20 anni, stimato per difetto, è di circa 1 miliardo di euro all'anno e che si tratta di una situazione destinata ad aggravarsi se non si interviene in modo tempestivo ed efficace. Ed è per questo che viene da più parti ritenuto indispensabile che la spesa per interventi di difesa del suolo, di riassetto idrogeologico, di ripristino e bonifica dei siti produttivi inquinati e di messa a norma degli impianti di depurazione non dovrebbe essere computata nei saldi relativi al patto di stabilità. Anche se non v'è dubbio, allo stesso tempo, che tale spesa debba essere migliorata, in termini sia quantitativi che qualitativi e che gli investimenti pubblici per la prevenzione del rischio idrogeologico, che richiede una straordinaria quantità di risorse, dovrebbero essere sostenuti da un'entrata stabile e sicura, che non sia assoggettata a riduzione o tagli, come purtroppo avvenuto in passato.

In attuazione di quanto disposto dal Governo con la legge finanziaria per il 2010 (legge n. 191 del 2009, art. 2, comma 240) – sottolinea inoltre il Consigliere Graziano - in merito alla realizzazione di piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico in tutto il territorio nazionale, il Ministero dell'Ambiente già dai primi mesi dello stesso anno aveva avviato una serie di consultazioni con le Regioni interessate, coinvolgendo le autorità di bacino competenti, nonché il Dipartimento della protezione civile. Iniziative che si sono concluse con la sottoscrizione di specifici accordi di programma. Al fine di fronteggiare il dissesto idrogeologico, gli Enti interessati hanno affidato con regolari contratti di appalto, lavori di messa in sicurezza delle zone colpite.

Difesa suolo, Graziano: "Interventi fuori da patto di stabilità"

In alcuni casi specifici, è accaduto che nonostante i lavori siano stati regolarmente realizzati ed ultimati, a seguito di regolare emissione fattura la Regione Calabria non ha provveduto a erogare i fondi ai Comuni che non hanno potuto così liquidare le spese ed i costi sostenuti dalle aziende per i lavori stabiliti, proprio per i vincoli del patto di stabilità. Tale situazione sta determinando ingenti difficoltà per le ditte che hanno eseguito regolarmente i lavori, determinando anche il rischio di fallimento delle stesse con relativo licenziamento dei lavoratori impiegati in esse. Sollecito, pertanto, il Presidente Oliverio, a voler intraprendere efficaci iniziative al fine di garantire il regolare e dovuto pagamento per i lavori di messa in sicurezza del territorio calabrese, a volersi adoperare nell'immediato affinché il Governo centrale non comprenda tali somme nel patto di stabilità, in particolare vista la delicata situazione della Regione Calabria, sia per il rischio idrogeologico sia per la situazione economico sociale, e affinché la nostra Regione si possa dotare di un piano di prevenzione generale contro il rischio di dissesto idrogeologico”.

dissesto idrogeologicorossano

Ritorna il treno a vapore delle Ferrovie della Calabria

26 agosto 2015, 18:34

Cosenza Spettacolo

“Un sogno che si concretizza, per la quarta volta. In una Calabria che troppo spesso viene dipinta come luogo di povertà, di economia in crisi e di buchi di bilancio, un mezzo di trasporto che viene dal passato, torna a fare sperare l'intera regione: 120 partecipanti, 4 attività commerciali, un cantastorie, un comune ed una società ferroviaria”. È quanto scrive Roberto Galati dell'associazione Ferrovie in Calabria.

“Sono questi i numeri del "Brutia Express", il treno speciale a vapore organizzato dall'Associazione Ferrovie in Calabria in collaborazione con le Ferrovie della Calabria, che ha circolato nella giornata di domenica 23 agosto, sulla tratta ferroviaria Cosenza - Rogliano. La dimostrazione, l'ennesima, che a volte basta poco (se per "poco" intendiamo tanto impegno e soprattutto tanta passione), per tornare a credere nelle capacità di un territorio, da sempre valorizzato poco e male.

Sentire sbuffare e fischiare la ormai mitica vaporiera FCL 353 è sempre una gioia indescrivibile, non solo per gli appassionati, ma per tutto il territorio attraversato dalla ferrovia: lo si legge negli occhi di coloro che abitano a ridosso della strada ferrata, che affollano balconi, terrazze, strade, stazioni e passaggi a livello, per ammirare a bocca aperta il transito di un treno storico, quello delle ex-Ferrovie Calabro Lucane, che appartiene alla memoria collettiva di tutti i calabresi. Un treno che un secolo fa ha "liberato" la Calabria e le sue aree interne dall'isolamento, e che ancora oggi, forse più di ieri, può aiutare il nostro territorio a liberarsi nuovamente dalla morsa della crisi economica e del mancato sviluppo.

La giornata "a tutto vapore" ha quindi avuto inizio alla stazione di Cosenza Centro, dove è avvenuto il check-in dei viaggiatori, prenotatisi al treno speciale nelle scorse settimane ed addirittura fino alle ore precedenti all'effettuazione del treno storico. Da qui, a bordo del convoglio Stadler DE M4c 502 messo a disposizione dalle Ferrovie della Calabria, i 120 partecipanti hanno raggiunto la stazione di Rogliano, accompagnati dai racconti coinvolgenti ed entusiasmanti del cantastorie William Gatto, una presenza non nuova nelle iniziative dell'Associazione Ferrovie in Calabria, e con il quale è stato stretto un importante rapporto di collaborazione.

Giunti a Rogliano, mentre il convoglio diesel rientrava a Cosenza, la folta comitiva ha potuto degustare ed acquistare all'interno della stazione ferroviaria il ben noto Pane di Cuti, venduto in tutta la Calabria e prodotto proprio a Rogliano nell'omonimo quartiere: all'arrivo del treno, inoltre, il gruppo è stato accolto dal consigliere comunale Antonietta Russo e dall'architetto Amedeo Vico, che assieme a William Gatto hanno accompagnato i partecipanti all'interno del centro storico per una dettagliata visita guidata dei principali luoghi di interesse culturale e storico della bellissima cittadina. Attorno alle ore 13.30, non prima di un'ottima degustazione di vini locali all'interno delle caratteristiche cantine roglianesi, si è tenuto il pranzo in due ristoranti del centro, coinvolti in occasione dell'effettuazione del treno storico. Ma mentre i partecipanti pranzavano, in stazione l'attività ferroviaria era in continua "evoluzione": proprio attorno alle 13, la vaporiera FCL 353 giungeva da Cosenza, in testa all'inseparabile vettura mista-bagagliaio a due assi CDU 3513. Il breve convoglio era inoltre seguito dal treno antincendio, composto dal complesso Stadler DE M4c 502 in testa ad un carro cisterna, agganciato tramite una maglia di adattamento tra il gancio automatico ed il tradizionale gancio a vite. Un particolarissimo connubio tra un treno costruito nel 2010, ed un carro risalente ormai agli anni '30.

Dopo l'arrivo di entrambi i convogli, la 353 ha provveduto alla composizione del treno storico, prelevando dalla rimessa le due carrozze BCMR a terrazzini che si trovavano a Rogliano già da giugno, ed agganciandole al bagagliaio rimasto in sosta sul binario 2. Per la giratura della locomotiva sulla piattaforma, attrazione tipica dell'evento, si è atteso il rientro dei partecipanti dai rispettivi ristoranti. E, come sempre, "l'assalto al treno" è stato assicurato, con un vero e proprio

Ritorna il treno a vapore delle Ferrovie della Calabria

bombardamento fotografico e video di tutti i presenti, partecipanti e cittadini di Rogliano accorsi per ammirare lo storico convoglio. Un'intera città, insomma, in pieno fermento tra la presenza di una comitiva di 120 persone e l'arrivo del treno a vapore! Una curiosità: durante la giratura, ad un certo punto la piattaforma ha deciso... di bloccarsi. Detto fatto, ed ecco che una ventina di persone, tra personale di Ferrovie della Calabria, associati di Ferrovie in Calabria e viaggiatori (compreso il deputato Franco Laratta che ha partecipato al treno storico!), sono intervenute per sbloccare la situazione, spingendo tutti assieme la locomotiva che dopo pochi istanti è tornata in posizione, pronta per rientrare in stazione ed agganciarsi in testa al treno storico.

E così, poco dopo le 16.00 e con qualche minuto di ritardo sulla tabella di marcia, il Brutia Express tra fischi, sbuffi e scoppi degli ormai sempre più rari petardi FS posizionati sulle rotaie, ha lasciato in modo trionfale la stazione di Rogliano, tra i saluti di decine di abitanti "appostati" dentro ed attorno all'impianto ferroviario. A tutto vapore in direzione, Cosenza.

Il viaggio, come sempre, è stato il momento di festa clou per adulti e bambini, a bordo delle carrozze e durante le soste tecniche per la lubrificazione del biellismo della locomotiva. Ed ovviamente anche l'altro "rituale", cioè il rifornimento idrico alla stazione di Pedace, è stato immortalato ancora una volta da cellulari, macchine fotografiche e cineprese, il tutto accompagnato dall'illustrazione del progetto di ripristino della Ferrovia Silana che da questa stazione si dirama. A proposito di Ferrovia Silana: nell'immagine di apertura di questo articolo, insolitamente la protagonista non è la vaporiera 353, bensì il cartellone "Torneremo a sbuffare in Sila" con il brand "Treno Verde della Sila" che abbiamo stampato, e fissato in coda alla vettura bagagliaio.

Non si tratta solo di un auspicio, ma di una promessa. Una promessa che stiamo cercando di realizzare da tempo (ed alcuni importanti risultati, come la pulizia della ferrovia, sono già arrivati), e che è stata condivisa anche dal consigliere regionale Giuseppe Giudiceandrea e dal deputato Franco Laratta, consigliere di ISMEA: entrambi ci hanno accompagnato nel bellissimo viaggio a vapore nelle terre del Savuto, ed assieme a loro abbiamo discusso di rilancio del settore turistico silano, attraverso il ripristino della ferrovia Pedace - Camigliatello - San Giovanni in Fiore.

Su questo tema ritorneremo nelle prossime settimane, con alcune interessanti novità che si vanno delineando in questi giorni...tra cui quella di un "Brutia Express del vino", da organizzarsi tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre sul tratto Cosenza - Pedace e viceversa. Piccola nota: non solo treni storici, ma anche servizi di TPL per i pendolari: con il consigliere Giudiceandrea, che ha viaggiato in cabina del convoglio Stadler, abbiamo discusso sulla necessità di rilancio della ferrovia Cosenza - Rogliano come linea metropolitana, in primis attraverso il rinnovamento del parco rotabili, e l'integrazione con il futuro sistema tranviario di Cosenza. Tornando al nostro viaggio, la ripartenza dalla stazione di Pedace - dove è venuto a trovarci anche il consigliere comunale del posto, Francesco Pezzi - ci ha condotto verso gli ultimi km di viaggio in direzione Cosenza. In perfetto orario sulla tabella di marcia, quindi, il festoso convoglio ha fatto il suo ingresso alla stazione di Cosenza Centro, dove sono scesi quasi tutti i partecipanti, e dove il convoglio si è fermato per qualche minuto in più per consentire un saluto collettivo e le fotografie di rito. Un piccolo gruppo di viaggiatori invece è proseguito con gli organizzatori fino a Cosenza Vaglio Lise, dove il treno è stato in seguito ricoverato all'interno delle officine.

In particolare, nel mini-gruppo diretto a Vaglio Lise, erano presenti anche le giovani Eurema e Rianice Pentimalli, promotrici della raccolta di firme e della mobilitazione in difesa dello storico e quasi centenario ponte ferroviario di S.Eufemia d'Aspromonte, posto sulla linea FC Gioia Tauro - Sinopoli. Un connubio che ha voluto rappresentare unità tra le varie associazioni e comitati che lavorano per gli stessi obiettivi, e soprattutto tanta propositività. Del resto, Brutia Express è un brand che rappresenta non solo il territorio del cosentino, ma tutta la Calabria: non a caso anche a Gioia Tauro, c'è chi attende di tornare a sbuffare sui binari della Piana e dell'Aspromonte.

In conclusione, vogliamo come sempre ringraziare di cuore tutti coloro che hanno contribuito all'ottima riuscita di questa giornata, iniziando dai dirigenti Giuseppe Lo Feudo e Santo Marazzita di Ferrovie della Calabria e dai tecnici e dipendenti

Ritorna il treno a vapore delle Ferrovie della Calabria

dell'azienda coordinati dal Capo Unità Tecnica del deposito di Cosenza, Antonio Massarini. Grazie ovviamente a Giuseppe Zumpano e Pietro Urso (macchinista e fuochista della vaporiera 353), Gaetano Lisco (capotreno), Gino Pascuzzo (capostazione di Rogliano), grazie a Pina Oliveti che ha allestito la degustazione del Pane di Cuti, al bravissimo cantastorie William Gatto, all'Amministrazione Comunale di Rogliano ed ai ristoranti "Dragon" e "Pizzeria del Corso" che hanno ospitato i 120 partecipanti del treno storico. Un grazie speciale, inoltre, agli amici dell'Associazione Le Rotaie Molise, con i quali abbiamo creato un gemellaggio associativo, sostenendo a vicenda le nostre iniziative con i treni storici in Calabria e sulla Transiberiana d'Italia Sulmona - Carpinone, a cavallo tra Abruzzo e Molise. Una squadra vincente che, ribadiamo ancora una volta, ha dimostrato che anche in Calabria è possibile ripartire...con tutta l'energia del vapore che fa muovere le bielle della FCL 353".

rogliano

Alluvione, Papasso: rinviare l'iscrizione all'Unical

Il sindaco di Cassano scrive al rettore dell'Università della Calabria per chiedere di rinviare la scadenza dell'immatricolazione per gli studenti dei comuni colpiti dal nubifragio

Mercoledì, 26 Agosto 2015 21:25

dimensione font diminuisci dimensione carattere aumenta dimensione carattere Pubblicato in Cronaca Stampa
Taggato in

PAPASSO, ALLUVIONE ROSSANO, ALLUVIONE CORIGLIANO, rettore unical, CRISCI, Unical, CASSANO ALLO JONIO Il sindaco di Cassano allo Jonio, Gianni Papasso, ha scritto al rettore dell'Università della Calabria, Gino Mirode Crisci, chiedendogli di rinviare di qualche giorno il termine ultimo per l'iscrizione all'ateneo degli studenti residenti nei comuni di Cassano, Corigliano, Crosia e Rossano, colpiti dal nubifragio del 12 agosto. "Confido nella sua sensibilità - scrive il sindaco Papasso al rettore - nella certezza che saprà venire incontro al bisogno degli studenti e delle famiglie che vivono una situazione di grave disagio".

Prorogare termini per matricole zone alluvionate

Prorogare termini
per matricole
zone alluvionate
26/08/2015

Il sindaco di cassano ha scritto al rettore chiedendo di rinviare di qualche giorno il termine di iscrizione per le matricole delle zone alluvionate. Le famiglie hanno ancora troppi disagi.

Il Sindaco di Cassano all'Ionio, Giovanni Papasso, ha scritto una missiva al Rettore dell'Università della Calabria, Gino Mirocle Crisci, in cui propone di voler rinviare di qualche giorno il termine ultimo per l'iscrizione presso l'Ateneo di Arcavacata delle matricole e degli studenti residenti nei Comuni di Rossano, Crosia, Corigliano e Cassano, che sono stati colpiti lo scorso 12 di Agosto dal maltempo e di cui la Giunta Regionale ha deliberato lo stato di calamità naturale in seguito all'alluvione. "Confido nella Sua sensibilità" scrive Papasso "nella certezza che Ella saprà venire incontro al bisogno degli studenti e delle famiglie che vivono una situazione di grave disagio."

Nubifragio Calabria, Graziano: Spesa suolo no Patto stabilità"

Graziano: La spesa a salvaguardia del suolo non entri nel Patto di stabilità"

26 ago 2015

REGGIO CALABRIA. "La violenta alluvione che si è abbattuta sulla Bassa Sibaritide lo scorso 12 agosto ha messo ancora più in evidenza come la mancanza di misure di prevenzione adeguate e tempestive, e di sistematici interventi per risanare le criticità idrauliche e i fenomeni di dissesto idrogeologico, quando si manifestano, contribuiscono all'aumento della vulnerabilità dell'intero territorio regionale. Che è interessato, con sempre maggior frequenza, da accadimenti naturali che causano gravissimi danni alle risorse ambientali e al tessuto economico-sociale, compromettendo spesso anche l'incolumità dei cittadini". Lo sostiene, in una nota, il segretario-questore del Consiglio regionale, Giuseppe Graziano. "Il contrasto a questi fenomeni aggiunge prevede costi esponenziali per i quali sarebbe bene utilizzare la flessibilità sui vincoli europei. È indispensabile, quindi, che la spesa per interventi di difesa del suolo, di riassetto idrogeologico, di ripristino e bonifica dei siti produttivi inquinati e di messa a norma degli impianti di depurazione non sia computata nei saldi relativi al Patto di stabilità. Il Presidente Oliverio si adoperi per chiedere al Governo centrale di intervenire in merito vista la delicata situazione della Calabria per far sì che la nostra regione possa dotarsi di un piano di prevenzione generale contro il rischio di dissesto idrogeologico. Lo stesso Ministro dell'Ambiente Galletti, in risposta all'interrogazione presentata al Senato, ha affermato che l'impegno economico necessario per la riparazione dei danni degli ultimi 20 anni, stimato per difetto, è di circa 1 miliardo di euro l'anno e che si tratta di una situazione destinata ad aggravarsi se non si interviene in modo tempestivo ed efficace. Ed è per questo che viene da più parti ritenuto indispensabile che la spesa per interventi di difesa del suolo, di riassetto idrogeologico, di ripristino e bonifica dei siti produttivi inquinati e di messa a norma degli impianti di depurazione non dovrebbe essere computata nei saldi relativi al patto di stabilità". "Anche se non v'è dubbio, allo stesso tempo conclude Graziano che tale spesa debba essere migliorata, in termini sia quantitativi che qualitativi e che gli investimenti pubblici per la prevenzione del rischio idrogeologico, che richiede una straordinaria quantità di risorse, dovrebbero essere sostenuti da un'entrata stabile e sicura, che non sia assoggettata a riduzione o tagli, come purtroppo è avvenuto in passato".

Graziano: "La spesa a salvaguardia del suolo non entri nel Patto di stabilità"

Graziano: La spesa a salvaguardia del suolo non entri nel Patto di stabilità"

26 ago 2015

REGGIO CALABRIA. "La violenta alluvione che si è abbattuta sulla Bassa Sibaritide lo scorso 12 agosto ha messo ancora più in evidenza come la mancanza di misure di prevenzione adeguate e tempestive, e di sistematici interventi per risanare le criticità idrauliche e i fenomeni di dissesto idrogeologico, quando si manifestano, contribuiscono all'aumento della vulnerabilità dell'intero territorio regionale. Che è interessato, con sempre maggior frequenza, da accadimenti naturali che causano gravissimi danni alle risorse ambientali e al tessuto economico-sociale, compromettendo spesso anche l'incolumità dei cittadini". Lo sostiene, in una nota, il segretario-questore del Consiglio regionale, Giuseppe Graziano. "Il contrasto a questi fenomeni aggiunge prevede costi esponenziali per i quali sarebbe bene utilizzare la flessibilità sui vincoli europei. È indispensabile, quindi, che la spesa per interventi di difesa del suolo, di riassetto idrogeologico, di ripristino e bonifica dei siti produttivi inquinati e di messa a norma degli impianti di depurazione non sia computata nei saldi relativi al Patto di stabilità. Il Presidente Oliverio si adoperi per chiedere al Governo centrale di intervenire in merito vista la delicata situazione della Calabria per far sì che la nostra regione possa dotarsi di un piano di prevenzione generale contro il rischio di dissesto idrogeologico. Lo stesso Ministro dell'Ambiente Galletti, in risposta all'interrogazione presentata al Senato, ha affermato che l'impegno economico necessario per la riparazione dei danni degli ultimi 20 anni, stimato per difetto, è di circa 1 miliardo di euro l'anno e che si tratta di una situazione destinata ad aggravarsi se non si interviene in modo tempestivo ed efficace. Ed è per questo che viene da più parti ritenuto indispensabile che la spesa per interventi di difesa del suolo, di riassetto idrogeologico, di ripristino e bonifica dei siti produttivi inquinati e di messa a norma degli impianti di depurazione non dovrebbe essere computata nei saldi relativi al patto di stabilità". "Anche se non v'è dubbio, allo stesso tempo conclude Graziano che tale spesa debba essere migliorata, in termini sia quantitativi che qualitativi e che gli investimenti pubblici per la prevenzione del rischio idrogeologico, che richiede una straordinaria quantità di risorse, dovrebbero essere sostenuti da un'entrata stabile e sicura, che non sia assoggettata a riduzione o tagli, come purtroppo è avvenuto in passato".

Incendio Cumana la Procura indaga sul disastro Eav

> > CONCHITA SANNINO INDAGARE sulle circostanze che hanno messo in pericolo la vita di lavoratori e utenti di una trafficatissima linea ferroviaria. Scavare tra le possibili responsabilità di una sfiorata tragedia. E soprattutto: verificare se per caso esistano, nella stessa azienda regionale Eav, per carenze strutturali, organizzative o eventuali errori umani, altre potenziali situazioni di rischio. È ampio e doveroso il ventaglio di ipotesi con cui la Procura ha aperto l'inchiesta sul rogo del vagone ferroviario della Cumana, l'incidente che martedì avrebbe potuto provocare un disastro se professionalità e nervi saldi del personale di bordo non avessero evitato il peggio.

A PAGINA II

C'è maltempo, trasferito il nido di tartarughe

Cilento: c'è maltempo, trasferito il nido di tartarughe

Galleria fotografica

Navigazione per la galleria fotografica

1 di 4 Immagine Precedente Immagine Successiva Slideshow

Chiudi Cinquantasette uova da maneggiare con cura. Perché il nido di tartarughe Caretta Caretta di Ascea, in Cilento, era minacciato dal maltempo e dalle onde. Così, i biologi della stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli hanno optato per lo spostamento a dieci metri dalla battigia: attesi i ventidue giorni dalla data della deposizione (necessari per scongiurare che le delicatissime uova si rompessero durante il trasferimento), i responsabili scientifici hanno così provveduto all'operazione, traslando la covata di venticinque metri sullo stesso arenile, al riparo dai marosi, allo scopo di garantire l'incolumità delle uova. Una manovra condotta con cura certosina da Fulvio Maffucci e Gianluca Treglia, con la collaborazione dei volontari della protezione civile, che ha consentito peraltro - grazie ai sensori lasciati nel nido - di calcolare la data approssimativa della schiusa delle uova. Alle operazioni, che fanno seguito alla messa in sicurezza di un altro nido a circa cinquanta metri di distanza, hanno presenziato il sindaco di Ascea, Pietro D'Angiolillo, e l'assessore all'Ambiente, Valentina Pica: dalla delegazione salernitana dell'Enpa, che vigila con attenzione, è arrivato un ulteriore appello alla tutela e al monitoraggio dei nidi di tartarughe in Cilento. Un vero e proprio inno alla biodiversità della natura campana: tra Marina di Camerota e Ascea sono stati scoperti, durante l'estate, cinque nidi di tartarughe: lo spettacolo della prima schiusa, già ripreso e documentato lo scorso 9 agosto, continuerà ad affascinare curiosi e ambientalisti fino a metà settembre.(pasquale raicaldo)

Cilento: c'è maltempo, trasferito il nido di tartarughe

Cilento: c'è maltempo, trasferito il nido di tartarughe

Galleria fotografica

Navigazione per la galleria fotografica

1 di 4 Immagine Precedente Immagine Successiva Slideshow

Chiudi Cinquantasette uova da maneggiare con cura. Perché il nido di tartarughe Caretta Caretta di Ascea, in Cilento, era minacciato dal maltempo e dalle onde. Così, i biologi della stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli hanno optato per lo spostamento a dieci metri dalla battigia: attesi i ventidue giorni dalla data della deposizione (necessari per scongiurare che le delicatissime uova si rompessero durante il trasferimento), i responsabili scientifici hanno così provveduto all'operazione, traslando la covata di venticinque metri sullo stesso arenile, al riparo dai marosi, allo scopo di garantire l'incolumità delle uova. Una manovra condotta con cura certosina da Fulvio Maffucci e Gianluca Treglia, con la collaborazione dei volontari della protezione civile, che ha consentito peraltro - grazie ai sensori lasciati nel nido - di calcolare la data approssimativa della schiusa delle uova. Alle operazioni, che fanno seguito alla messa in sicurezza di un altro nido a circa cinquanta metri di distanza, hanno presenziato il sindaco di Ascea, Pietro D'Angiolillo, e l'assessore all'Ambiente, Valentina Pica: dalla delegazione salernitana dell'Enpa, che vigila con attenzione, è arrivato un ulteriore appello alla tutela e al monitoraggio dei nidi di tartarughe in Cilento. Un vero e proprio inno alla biodiversità della natura campana: tra Marina di Camerota e Ascea sono stati scoperti, durante l'estate, cinque nidi di tartarughe: lo spettacolo della prima schiusa, già ripreso e documentato lo scorso 9 agosto, continuerà ad affascinare curiosi e ambientalisti fino a metà settembre.(pasquale raicaldo)

Tartarughe in arrivo a Marina di Lizzano

+ PER APPROFONDIRE: marina di lizzano , tartarughe , nido

di Angela Mariggì

Tweet

La sorpresa è arrivata ieri, quando al nido di tartarughe marine Caretta Caretta, in località Torre Canneto a Marina di Lizzano, si sono accorti senza possibilità di errore, che nella sabbia si era formato il cosiddetto "imbutino", il piccolo avvallamento che segnala l'inizio della schiusa delle uova sepolte sotto la sabbia da mamma tartaruga nella notte tra il 1 ed il 2 luglio scorsi. Chiaro avviso che da quel momento in poi, la schiusa delle uova può dirsi imminente e questa volta sin dall'inizio, tutto lasciava presagire che sarebbe andata a buon fine.

Il nido è infatti stato scoperto esattamente la mattina dopo rispetto alla notte della deposizione, da una bagnante che aveva riconosciuto la traccia lasciata da mamma tartaruga, che questa volta aveva scelto un posto ideale per lasciare le sue uova: a circa venticinque metri dalla battigia di una spiaggia che anche per inclinazione e tipologia, rappresentava il luogo ideale per la creazione di un nido che non fosse esposto a pericoli o intemperie.

Già la notte scorsa poteva essere il momento propizio perché le prime tartarughe facessero capolino dalla sabbia per raggiungere finalmente il mare.

Ad occuparsi del monitoraggio del nido, il Wwf Policoro, in particolare la dottoressa Erika Ottone, Francesca Catucci e Gianluca Cirelli. Il Wwf Policoro è infatti referente in un tratto di litorale che include la Basilicata e parte dell'arco jonico di Puglia e Calabria, del progetto nazionale "Tartarughe marine", che vede coinvolti Ministero dell'Ambiente, Wwf Nazionale, Università "La Sapienza" di Roma, e la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari, per ciò che riguarda il recupero di animali spiaggiati e il monitoraggio dei siti di nidificazione ai sensi del dpr 357/97. Con il Wwf hanno collaborato anche altre associazioni come Attiva Lizzano, la Protezione civile "Misericordia", "GreenRope", oltre al comune di Lizzano.

Già nei giorni scorsi la struttura creata a protezione del nido era stata modificata con la creazione del corridoio che dalla spiaggia doveva indirizzare le piccole tartarughe fino al mare. Tartarughe che potrebbero essere anche un centinaio se quella degli inizi di luglio è stata la prima deposizione di mamma tartaruga. Gli esemplari di Caretta Caretta possono infatti deporre più volte nel raggio di massimo trenta chilometri. E nei prossimi giorni si saprà con certezza quante piccole Caretta Caretta hanno preso il mare, quando le varie fasi della schiusa si concluderanno e la spiaggia tornerà ad attendere, magari per il prossimo anno, un nuovo spettacolo della natura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 27 Agosto 2015 alle 08:32

Ultimo aggiornamento: 08:32

Tartarughe in arrivo a Marina di Lizzano

Vibo Valentia, arrestato pastore intento ad appiccare fuoco

Vibo Valentia

[Torna alla Prima pagina](#)**Share**

Tweet 0 +1 0

26 agosto 2015

[Stampa l'articolo](#)

ddi Redazione Ntacalabria

Militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Vibo Valentia hanno colto in flagranza di reato un pastore intento ad appiccare il fuoco in un'area boschiva posta alla periferia del Comune di Vibo Valentia e adiacente alla Tangenziale Est, già sottoposta a sequestro da parte dello stesso Reparto nell'ambito di un procedimento penale per presunte irregolarità nella gestione di alcuni appalti pubblici.

L'autore del fatto, un 50enne italiano residente in città, già noto alle Forze dell'Ordine poiché denunciato nel 2012 per un episodio simile, è stato arrestato dai Finanziari e tradotto presso la sua abitazione agli arresti domiciliari a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Nella mattinata odierna il soggetto è stato sottoposto a giudizio per direttissima da parte del Tribunale di Vibo Valentia che ha convalidato l'arresto ed ha disposto l'obbligo di firma per il medesimo.

Nel corso del tempestivo intervento, i finanzieri sono riusciti ad estinguere il principio di incendio, evitando che lo stesso si estendesse alla vegetazione circostante provocando gravi danni nell'area.